

[Elenco Titoli](#)[Stampa questo articolo](#)**MERCOLEDÌ, 05 OTTOBRE 2011***Pagina 8 - Pistoia*

«Inceneritore, reticenze e mistificazioni»

Gli enti locali colpevoli, secondo il comitato, di nascondere la realtà

MARCO BENESPERI

MONTALE. Il comitato per la chiusura dell'inceneritore di Montale torna a denunciare «l'insalubrità dell'aria di Pistoia, della sua provincia e di porzione della confinante Prato, dove Montemurlo dispone addirittura del campo sportivo. Questo impianto - prosegue il movimento - è da sempre ignorato, quando si parla di polveri fini e inquinamento dell'aria eppure è lì dal 1978, ancorché dallo scorso gennaio sia stato emanato un indigesto parere dell'Asl3 che stabilisce chiaramente la necessità di chiuderlo nei periodi di "calma di vento e inversione termica". Che altro serve per capire l'esatta e prevalente relazione di causa dell'aumento delle polveri fini?».

Il comitato denuncia come «le contraddizioni siano tante, diffuse e clamorose per come ignorate dalle autorità, predisponendo per questo un parziale elenco utile alla comprensione di quanta reticenza e mistificazione incomba sull'argomento. Il Comune di Agliana, procede addirittura a patrocinare l'organizzazione di gare all'aperto di ragazzi nella "zona rossa" di prossimità dell'impianto, ovvero nel più inquinato parco Pertini, nell'indifferenza delle rilevazioni di Arpat che nel periodo della contestata vicenda registrava oltre 128 mg di Pm10, cioè oltre a 2,5 volte quelli fissati del limite di legge (50 mg)».

«Il Comune di Montale - evidenziano ancora i portavoce del movimento anti-inceneritore - provvede all'emanazione di "ordinanze beffa" nelle quali i cittadini sono palesemente presi a schiaffi dovendo inutilmente: ridurre le temperature, spazzare le strade, fare "educazione ambientale" (può la conoscenza scientifica dei cittadini funzionare da sistema di abbattimento dei fumi dell'impianto?), spegnere i motori dei veicoli e non bruciare sfalci vegetali. Il Comune di Quarrata, solito a gratuite iniziative di circostanza, provvede a instaurare un "tavolo tecnico dedicato" ignorando le problematiche reali denunciate.

In piena armonia con le pleonastiche iniziative dei sindaci, la Provincia ignora il documento dell'Asl. A chiusura di questa kafkiana situazione, giunge l'irresponsabile documento tecnico emanato dal Comune di Montale P.a.c. che, dopo aver acquisito la relazione dell'Asl, lo ignora nei suggerimenti disposti».